



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA

---



## Un po' di storia...

San Martino Valle Caudina è un comune situato in Campania , precisamente nel territorio della provincia di Avellino, non molto distante dal capoluogo , con una superficie che si estende per circa 22,92 km<sup>2</sup> e si trova ad una altezza sul livello del mare che varia da 197 m a 1525 m . Ad oggi conta all'incirca 4851 abitanti . Il paese è situato ai piedi del monte Pizzone e del monte Teano, facenti parte dei monti del Partenio. Il territorio è caratterizzato da fertili terreni a valle del paese e da una rigogliosa vegetazione a nord con fitti castagneti e faggeti.

I dati raccolti da alcuni studiosi fanno risalire le origini del paese all'Alto Medioevo, mentre il nome di quest'ultimo è probabilmente riferito al culto del Santo Martino , Vescovo in Tours, che è tutt'oggi patrono del paese. Tanto è vero che già nel 1200, in onore di quest'ultimo , fu eretta una chiesa . Per quanto riguarda la toponomastica di 'Valle Caudina' essa indica la posizione all'interno della Valle famosa per le forche caudine.

La storia del paese è legata a diverse figure religiose tra cui i santi Palerio Vescovo ed Equizio Diacono. Durante l'anno 876 ,a Telese , si ebbero le persecuzioni di Seodan , le quali portarono i due Santi a rifugiarsi a San Martino. Per molti anni non si ebbero loro notizie fino a quando un certo Maraldo durante il XII sec. , eresse nella sua proprietà una chiesa in loro onore a seguito di una premonizione . Ad oggi parte delle reliquie sono conservate nella chiesa di San Giovanni Battista situata nel centro storico del paese.

San Martino è conosciuto anche come uno dei feudi del Ducato di Puglia e del Principato di Capua. Le famiglie feudatarie più importanti del periodo furono : Capece, D'Aquino, scotto e Baux per poi passare con la compra dalla Regina Sancia alla famiglia della Leonessa. Inizia così , dal 1334 , la lunga schiera dei feudatari della Lagonessa , il cui cognome è conosciuto oggi con il nome di Della Leonessa. Il casato della famiglia continuò fino al 1797 con il duca Giuseppe Maria. Estinto il ramo maschile si passa per filiazione femminile ai Ruffo e con Carolina Ruffo il titolo passa ai Pignatelli di Monteroduni. Si tratta dello stesso titolo conservato fino ad oggi dal Duca Giovanni Pignatelli della Leonessa che risiede nel castello che è da sempre dimora del casato e fulcro imponente del paese.

**[Massimo 10-15 righe sulla storia del paese, informazioni geografiche, altitudine e numero abitanti, distanza dal capoluogo]**

## ACCESSIBILITA' [come raggiungere il comune]

---

**In Aereo:** Aeroporto più vicino Napoli Capodichino (36 km); proseguimento da Napoli Capodichino a San Martino Valle Caudina con Bus Air .

**In Treno:** Da Napoli Centrale / Da Benevento (tutte le stazioni) Linea Valle Caudina con fermata Stazione San Martino Valle Caudina



**In Auto:** Da Napoli Asse Mediano proseguire per Canello Scalo e arrivo in Valle Caudina  
Dall'Autostrada Napoli-Bari uscita Benevento Est proseguimento verso la Valle Caudina

**Mezzi pubblici:**

NAPOLI - CANCELLO - BENEVENTO													
km	Località di servizio	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
		3400	3402	3404	3408	3410	3412	3414	3416	3418	3420	3422	3424
		a-b	c	c			a-b				c	a	
0	NAPOLI Centrale		7.22	8.22	12.20	13.20	14.20	15.14	16.20	17.20	18.20	20.20	21.45
11	CASALNUOVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	ACERRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	CANCELLO	6.44	7.46 7.47	8.46 8.47	12.43 12.44	13.43 13.44	14.43 14.44	15.37 15.42	16.43 16.44	17.43 17.44	18.43 18.45	20.43 20.44	22.08 22.09
28	San FELICE a Canello	6.50	7.54	8.54	12.51	13.51	14.52	15.49	16.51	17.51	18.52	20.51	22.16
31	Santa MARIA a Vico	7.00	8.02	9.03	12.57	13.59	15.02	15.53	16.56	17.55	18.57	20.56	22.20
42	ARPAIA - Airola - S. Agata dei Goti	7.13	8.15	9.16	13.10	14.12	15.15	16.07	17.09	18.09	19.10	21.09	22.33
46	Rotondi - Paolisi	7.18	8.20	9.21	13.15	14.17	15.21	16.12	17.14	18.14	19.15	21.14	22.38
49	CERVINARA	7.23	8.24	9.26	13.20	14.22	15.25	16.17	17.19	18.18	19.20	21.18	22.42
52	S. MARTINO V.C. Mont. - Pannarano	7.32	8.31	9.33	13.27	14.29	15.32	16.24	17.25	18.25	19.27	21.25	22.48
58	TUFARA VALLE - Arpaise - Ceppaloni	7.39	8.38	9.40	13.34	14.36	15.40	16.31	17.32	18.32	19.34	21.32	22.55
64	Benevento Pontecorvo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67	Benevento Rione Libertà	7.50	8.48	9.52	13.44	14.47	15.52	16.42	17.42	18.43	19.45	21.43	
68	BENEVENTO Appia	7.54	8.52	9.56	13.49	14.51	15.56	16.46	17.47	18.47	19.49	21.47	23.08
71	BENEVENTO Centrale	7.58	8.56	10.00	13.43	14.55	16.00	16.50	17.51	18.51	19.53	21.51	

**legenda**

- a) Soppeso nel giorni 24 e 31 dicembre 2016
- b) Soppeso dal 01 luglio al 31 agosto 2017
- c) Treno garantito in caso di sciopero di 24 h del personale EAV

**avvisi**

Il servizio ferroviario è sospeso nei giorni, domenica e festivi



Si prega la gentile clientela di acquistare ed obliterare i biglietti prima della partenza



## VIVERE LA CITTÀ....

---

**Comune di ...:** San Martino Valle Caudina, Piazza Girolamo del Balzo

**sito web:** [info@sanmartinovc.it](mailto:info@sanmartinovc.it)

**orari al pubblico:** Lunedì-Venerdì 8:30-12:30 Mercoledì 16:00-18:00



### **Pro Loco:**

**Indirizzo:** Via Imbriani - Villino del Balzo (Ex Scuole Medie), 83018 San Martino Valle Caudina

**Link sito web:** <https://www.prolocosmvc.it/>



## Monumenti:

### CASA GIULIA



E' la storica abitazione della famiglia Imbriani - Poerio. Qui vi hanno vissuto importanti figure storiche che hanno partecipato all'Unità d'Italia come ad esempio Paolo Emilio Imbriani, senatore del Regno d'Italia, nonchè sindaco di Napoli e, i figlio Giorgio, che prese parte alla spedizione dei Mille e Matteo Renato, politico dell'estrema sinistra conosciuto per il suo impegno per la realizzazione dell'Acquedotto pugliese. Matteo Renato fu uno dei fautori della corrente Irredentista italiana. La Casa porta il nome della sorella Giulia, scomparsa prematuramente, e fa riferimento al suo credo politico: il riscatto della terra Giulia dalla dominazione austriaca. Il giardino della Casa rientra tra i giardini storici d'Italia. Casa Giulia ha rappresentato e rappresenta un edificio storicamente rilevante. Sulla facciata esterna, in occasione della conquista di Trieste e Trento, fu posta una lapide inaugurata dall'On. Roberto Mirabelli:

In questa casa sacra alla Patria,  
Matteo Renato Imbriani Poerio,  
assertore e vindice di italianità e democrazia,  
il 12 settembre 1901,  
esalava la grande anima.

Nei primi anni del '900 vi ha vissuto anche Irma Melany Scodnik, cognata di Matteo Renato Imbriani, una delle prime suffragette italiane.

Oggi l'abitazione è di proprietà della famiglia Parrella - Di Caprio.

## CASTELLO PIGNATELLI DELLA LEONESSA

Possibilità di visite guidate ogni Sabato dalle 08.30-12.30 con ingresso gratuito;  
per info e prenotazioni: Pro Loco San Martino Valle Caudina



Raccontare la storia del castello è raccontare la storia dei nostri feudatari. Nel 1343 arrivarono nel nostro paese i Lagonière che ben presto divennero della Lagonessa e infine della Leonessa. Questa

famiglia rimase proprietaria fino al 1797 con Giuseppe Maria. Estinto il ramo maschile, il titolo passò per filiazione femminile ai Ruffo e con Carolina Ruffo ai Pignatelli di Monteroduni. Alfonso

Pignatelli della Leonessa (1825-1929) fu il primo feudatario con questo cognome ed era proprietario del castello di San Martino. Si tratta dello stesso titolo conservato fino ad oggi dal

Duca Giovanni Pignatelli della Leonessa attuale proprietario del castello.

Ristrutturato più volte durante il periodo di dominazione normanno - sveva, il castello conserva ancora oggi l'originaria fisionomia di fortezza medievale. Vi segnaliamo la seconda

porta, a ballatoio coperto per il lancio di pietre e dardi, e la terza porta con la saracinesca, dove si gettava l'olio bollente quale ultima difesa. All'interno del castello sono ancora visibili: la cisterna

per la raccolta dell'acqua piovana, le prigioni, le garitte e l'oratorio interno. Nell'800 fu

abbandonato e nel 1908 ci fu l'abbattimento del "Mastio". E' stato restaurato e reso di nuovo

abitabile dalla Duchessa Carmela (Melina) Pignatelli della Leonessa.

Una volta entrati dalla seconda porta, sulla destra vi è l'entrata della cappella gentilizia. A pochi

metri dalla cappella un breve androne con una tipica scala a gradoni in pietra per consentire

l'ingresso cavallo. Il cortile centrale è a pianta quadrilatera, dominato da un'ampia scala a doppia

rampa, da cui si raggiungono le stanze del piano superiore.

Tra le particolarità del castello vi segnaliamo i pavimenti. Nel salone più grande vi è

una pavimentazione lignea, con soffitto a volte ogivali e a crociera. La grande sala è ricca di

decorazioni e affreschi parietali dei secoli XVII-XVIII raffiguranti scene relative ad episodi storici rilevanti per la casata della Leonessa. Il salone comunica con un'interessante sala cassettonata,

attualmente sala da pranzo, la cui copertura rivela negli angoli l'antica struttura muraria a

crociera. Il ribassamento delle antiche volte, effettuato nel 700, serviva a rendere più abitabili gli ambienti e a raddoppiare gli spazi. La Corte Ducale, che viveva nel castello, era composta oltre che

dalla famiglia, da ben 46 persone. All'interno della torre mastio si apre un ambiente dove sono

custoditi bauli e arredo d'epoca. Continuando si accede al pozzo con la cisterna d'acqua piovana. Al piano superiore vi è l'accesso per la terrazza del mastio. Il Mastio alla base ha le pareti di circa 5

metri di spessore. Collegato al castello vi è il giardino pensile delimitato da una poderosa cinta



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

fortificata che circonda l'intera sommità dell'altura; tuttora coltivato, contiene numerose piante ornamentali, fioriere ed alberi da frutta.

### PALAZZO DEL BALZO



La storia del Palazzo del Balzo (detto Palazzo Cenci- Bolognetti), sorto nel seicento, è legata in origine a quella dei del Balzo, famiglia di San Martino che ha dato alla nostra storia uomini illustri, in particolare Carlo e Girolamo, deputati liberali. I componenti di detta famiglia erano Baroni della Mensa e vassalli della famiglia della Leonessa. Nel 1917 Marianna Antonia del Balzo figlia di Girolamo Beltramo sposò Mario Cenci Bolognetti dei Principi di Vicovaro, della storica famiglia romana. Il Palazzo, oggi molto degradato, ma ancora particolarmente suggestivo, si compone di un nucleo seicentesco visibile nella parte basamentale, nelle scuderie e nelle poche decorazioni parietali rimaste. Nell'800 venne trasformato secondo i dettami dello stile neogotico con i possenti portali a sesto acuto lavorati in pietra locale. L'edificio si sviluppa secondo un impianto ad "L" spartito da una scala che, preceduta da una rampa d'ingresso, serve piani non sempre allo stesso livello. Particolarmente interessanti i bagni a "tonfo" (di cui uno a fronte strada) che si legano alla suggestiva terrazza merlata dalla quale è possibile godere una stupenda vista del castello col borgo sottostante. Anche i merli della terrazza, originariamente a coda di rondine, sono in cattivo stato di conservazione; unico esempio rimasto integro è rappresentato da quello posto accanto al bagnetto del lato ovest, probabilmente perché maggiormente riparato dalle intemperie. Si conservano solo in parte le decorazioni della facciata costituite da cornici in rilievo, "mascheroni" in stucco e finestre tripartite.



## PALAZZO DUCALE



Il Palazzo Ducale sorge probabilmente intorno al 1600 con un impianto molto diverso da quello attuale come dimostrano alcune carte contenute in una platea del 1711. Nell'inventario il Palazzo è descritto come un lungo corpo in linea con la via pubblica provvisto di alta torre a base pressoché quadrata di cui rimangono alcuni resti. Verso il territorio di Malepersona (sotto al palazzo) si trova la cantina, dove si riponeva il vino proveniente dalla vigna. Probabilmente i lavori di demolizione e di ricostruzione, che poi hanno portato all'attuale configurazione del Palazzo, furono fatti nell'800 quando la costruzione divenne abitazione della famiglia, secondo il costume dell'epoca di spostarsi più a valle. Attualmente l'ingresso principale, sormontato dallo stemma di famiglia, conduce, tramite un lungo androne, al suggestivo cortile - giardino con peschiera centrale, arricchito con rare piante ornamentali. Sulla sinistra un'ampia scala, preceduta da un portico a due arcate, conduce al piano nobile dell'abitazione. A destra della scala vi è la lapide del 1695, sulla quale sono segnati i dazi che la famiglia percepiva per il mantenimento e la sorveglianza della vicina Via Appia.

Una curiosità: La lapide stabiliva che nessun diritto era da esigersi per le robe d'uso proprio e di famiglia, nulla per le robe che erano portate a spalla, nulla per le robe di "scasatura di casa": ugualmente erano privilegiate le meretrici.





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

## VILLINO DEL BALZO



Dimora di Carlo del Balzo (San Martino Valle Caudina, 31 marzo 1853 – 25 aprile 1908) scrittore, politico e letterato italiano, protagonista poliedrico del naturalismo italiano.

Del Balzo fu uno scrittore verista, impegnato nella costruzione di un ciclo, quello dei Devianti. Pur non raggiungendo i livelli artistici di grandi autori contemporanei (come Verga e la Serao) è certamente una figura interessante soprattutto per la ricchezza della dimensione narrativa, i cui debiti sono riconoscibili nei riguardi dell'estetica desanctisiana e di quella zoliana.

La sua opera forse più riuscita, il romanzo "Le Ostriche" (1901) ne quale allude ai parlamentari cosiddetti ministeriali, attaccati come le ostriche al governo per ottenerne la rielezione attraverso la distribuzione clientelare del potere. In Napoli e i Napoletani seppe denunciare la decadenza ed il fenomeno camorristico, oltre all'influenza di questo sulle liste elettorali anche nel governo locale.

La biblioteca di Carlo Del Balzo, costituita da circa 8000 tra libri e documenti personali, fu donata nel 1923 dalla figlia Anna alla Biblioteca "Scipione e Giulio Capone" di Avellino, che volle, in questo modo, onore la memoria del padre. Questa struttura è stata per anni la sede della Scuola Media "Carlo del Balzo".

**Musei:** Galleria Civica di Arte Contemporanea, ospitata nel palazzo municipale.

Chiese:

### CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA



Come quasi tutte le chiese della Valle Caudina, anche questa chiesa vanta origini molto remote ma non determinabili con certezza. C'è un dato di fatto innegabile. La collocazione in prossimità del Castello, nella parte centrale del borgo medievale. Le prime notizie databili concernenti la chiesa risalgono al periodo del Viceregno Spagnolo. Una delle quattro campane che erano sospese in cima al campanile recava la data del 1521, un'altra, tenuta a battesimo da Vittoria Loffredo, Duchessa di San Martino, era del 1565. Le attuali campane sono state fuse nel 1921.

L'assetto attuale della chiesa risale al periodo del Cardinale Orsini (futuro Papa Benedetto XIII). Oggi la chiesa è costituita da un'antica navata centrale con piccole cappelle laterali. Sulla sinistra troviamo l'accesso al campanile a pianta quadrata e il pregevole fonte battesimale. Attiguo alla Chiesa è il complesso formato dalla canonica e dalla Cappella della Confraternita del S.S. Rosario. La lapide della consacrazione della Chiesa di San Giovanni Battista, murata nella destra dell'abside, del 12 agosto 1694. Dietro l'altare è collocata un'altra lapide che chiude il loculo contenente le reliquie dei Santi Palerio ed Equizio.

Nel 1736 venne promossa "Collegiata" con 11 canonici e 4 mansionari presieduti da un Primicerio, mentre a dirigere la parrocchia fu stabilito un Prevosto. Tra questi vi erano i rappresentanti delle famiglie più notabili del paese, quali i Del Balzo e i Pisaniello.

La chiesa a seguito di ripetuti interventi di restauro è stata restaurata completamente nel 2015.



PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO (CHIESA PRINCIPALE)



Molto probabilmente già prima dell'anno 1000 esisteva una chiesa consacrata a San Martino. La prima notizia riguardante la chiesa consacrata è riportata da una pergamena di Montevergine del maggio 1286. Il 13 agosto 1694 la chiesa di San Martino Vescovo sarà solennemente consacrata dal Cardinale Orsini, il giorno precedente lo era stata quella di San Giovanni Battista. Eletto Papa con il nome di Benedetto XIII, il Cardinale Orsini ritornerà a San Martino la sera del 23 maggio 1729 dormendo nel convento di Santa Caterina. La mattina successiva "Sua Santità consacrò nella suddetta terra di San Martino l'unico altare della chiesa arcipretale, e nel dedicarlo al santo vescovo turonense vi racchiuse le reliquie dé S.S. Primo, e Feliciano martire".

Quando nel 1736 la Chiesa del centro storico, intitolata a San Giovanni Battista, divenne "Collegiata" venne soppressa l'arcipretura di questa chiesa, ma le vivaci proteste delle autorità e dei sammartinesi e i dissidi tra i canonici ed il prevosto costrinsero il cardinale del tempo, nel 1766, a ripristinare nella chiesa di San Martino sia la parrocchia che la stessa arcipretura senza però abolire il collegio dei canonici.

La chiesa ha subito frequenti danni a causa dei terremoti. Con un deliberato del 23 marzo 1836 fu dichiarata "inufficiabile" e le Sacre Funzioni furono da allora celebrate nella chiesetta del Salvatore (oggi inesistente). L'attuale Chiesa di San Martino è stata costruita nel 1928. L'altare al suo interno è stato donato da Maria Anna del Balzo.





PRO LOCO<sup>®</sup>  
D'ITALIA

## CONVENTO DI SANTA CATERINA



Nel 1408 si parla della fondazione della Chiesa di Santa Caterina avvenuta grazie alla donazione di un certo Marino Calzarone in un atto notarile. Successivamente vicino alla cappella di Santa Caterina fu costruito il monastero dei Monaci della Congregazione Benedettina di Montevergine. Da un inventario del 1696 si legge che "il Convento Ha pareti bianche e cinque finestre... Attaccato alla Chiesa è il Convento, con sei celle sovrane e sei sottane, con giardino murato e altre stanze".

Il Convento fu poi soppresso sotto il pontificato di Innocenzo X e lasciato in abbandono finché nel 1722 fu donato ai Francescani da Benedetto XIII. Nel 1729 vi alloggiò lo stesso Papa che da Benevento tornava a Roma. Diventato ospizio, nel Convento vi si costituì una Comunità formata e regolare in seguito al decreto concesso dalla S. Congregazione il 10 dicembre 1724. Le spese per la costruzione del convento furono sostenute anche dal duca Fabio Maria Pignatelli della Leonessa che in esso fu sepolto insieme alla moglie Cristina di Sangro. Fu decorato al titolo di "Real Convento", con decreto di Ferdinando II, che lo mise sotto la sua protezione il 13 luglio 1854.

Per l'elevato numero di Chierici, vi fu costituito il Chiericato di Filosofia nell'agosto 1939 e fu designato a sede di Noviziato fino al terremoto del 1962. I terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 hanno minacciato gravemente la stabilità del Convento e della Chiesa costringendo i frati a trovare alloggio in case private messe a disposizione da alcune famiglie del paese. È possibile visitare il magnifico chiostro realizzato in pietra tagliata con pozzo centrale e la chiesa ristrutturata negli ultimi anni.

## CHIESA DI SAN PALERIO



La chiesetta di San Palerio è stata costruita nei primi anni '90 del secolo scorso nella contrada che porta il nome del santo. In questo luogo, furono rinvenute le reliquie dei Santi Palerio Vescovo ed Equizio Diacono nel 1712. I due santi, vescovo e diacono di Telesse, si rifugiarono nel nostro comune a seguito dell'occupazione della città telesina verso fine dell' 800. Il culto dei santi è quindi vivo nel nostro comune da oltre mille anni. La ricorrenza è il 16 giugno per San Palerio e il 18 giugno per San Equizio. Le loro reliquie sono conservate sotto l'altare maggiore della chiesa di San Giovanni Battista, donato dall'arcivescovo di Benevento, Vincenzo Maria Orsini, che pochi anni dopo divenne Papa con il nome di Benedetto XIII.



Siti Archeologici: NON PRESENTI

Le Piazze:

**PIAZZA XX SETTEMBRE**

In Piazza XX Settembre sono state girate alcune scene de *L'uomo in più* di [Paolo Sorrentino](#). Nel backstage del DVD in commercio si vede la scena del ritorno ad un concerto di piazza, quasi deserto, da parte del protagonista (Toni Servillo), e ci sono inquadrature di persone di San Martino.

**ELEMENTI RAPPRESENTATIVI:** Obelisco di Piazza Santa Maria, Sede del Palazzo Comunale .

Aree naturali:

- **RIFUGIO MAFARIELLO**

**Mafariello** è una località montana situata nel Parco del Partenio, sulle pendici del Monte Pizzone, nel comune di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, nell'Appennino campano. Meta di escursionisti per la sua area picnic e per la sorgente di acqua oligo minerale offre la possibilità di seguire itinerari lungo antiche mulattiere, alcune anche in bicicletta. È stata sede di alcune bande brigantesche nel 1800, si segnala infatti la presenza della banda di Cipriano e Giona La Gala.

**Sito ufficiale della cooperativa che gestisce il rifugio di Mafariello:**

<http://cooperativaagroforestalesangiorgio.sitiwebs.com/>

**Sito ufficiale di Mafariello:** <http://turismo.sanmartinovc.it/website/index.php>









## TRADIZIONI:

---

**Festa del Santo Patrono (San Martino Vescovo 11 Novembre):** la tradizione prevede di cucinare i famosi “cicatielli” al ragù di carne di maiale per onorare il Santo Patrono.



**Processione e Festa di Sant'Antonio da Padova:** Si tratta di uno degli eventi religiosi più seguiti dai sammarinesi; i fedeli in onore del Santo portano dei ceri votivi. Tradizionalmente si svolge la prima domenica di agosto.



**La Novena di Natale:** celebrata alle luci dell'alba nella chiesa di San Giovanni Battista

**Il Palio dei Catuozzi:** falò accesi durante la notte del 24 dicembre, con la gara indetta dalla Pro Loco.



## EVENTI

---

Gli eventi a San Martino vengono gestiti principalmente dalla Pro Loco;  
di seguito il link per la calendarizzazione di tutti gli eventi: <https://www.prolocosmvc.it/>

## GASTRONOMIA

---

**Al Vecchio Mulino**  
**La Duchessa Pizzeria**  
**Liberty House Pizzeria**  
**Palazzo Ducale Pignatelli**

## PERNOTTAMENTO

---

**B&B Campanino 68**

[https://www.airbnb.it/rooms/6620241?source\\_impression\\_id=p3\\_1636794290\\_54yY4CWNv5u7MSp](https://www.airbnb.it/rooms/6620241?source_impression_id=p3_1636794290_54yY4CWNv5u7MSp)